

## **TRADUZIONE CI - A**

### **ÜBARSÉTZ IN DI ZIMBARZUNG BAZTA IZ GESCHRIBET DA UNTAR.**

So bene che tra gli amici di Mario si diceva che il vero sergente in casa Rigoni Stern era lei, Anna. Lo so, ma io non sono stato “amico” di Mario Rigoni Stern, io ero solo l’ultimo dei suoi scolari, il più ignorante, quello di cui il maestro si dimentica presto il nome, se mai lo avesse imparato.

Di Anna Rigoni Haus quindi, non dirò quello che dicono gli amici di Mario, ma quello che io so di lei e dei nostri brevi incontri. Dirò di quel suo vergognarsi a dimostrare affetto quel suo nascondere cosa si sente in fondo al cuore, oggi non è più così, invece era naturale per i nostri vecchi.

Dirò di Anna e di me, perché infine parlando degli altri si parla sempre di stessi; Anna è stata la sola persona in più di cinquanta anni che mi disse un giorno: “Peccato, dovevi avere degli occhi molto belli, quando ti è successo?”

Dirò di quell’incontro in Valgiardini a casa sua a un anno dalla scomparsa di Mario e di quello strano mulinello di neve a giugno, la rivedo appoggiare il pezzo di legna sul ciocco e venire verso di me: “Nevica”. Già nevica, risposi. Può succedere una folata di vento e neve i primi giorni di giugno, ma che la neve cadesse solo in quei pochi metri e che il cielo sopra Asiago rimanesse azzurro, quello sì era da non credere.

“Cosa ti sembra?”

“Che ci vuole salutare”.

“Dici?”

Poi si parlò di altro, della fatica di portar dentro la legna e degli anni che passano senza guardare in faccia nessuno e di mio padre che anche lui non c’era già più e che le era coscritto.

E dirò di quando ci girammo verso il Moor e tutti e due ricordammo:

*“Ogni sera sulle rive del Moor una vacca restava immobile a guardare”.*

E poi Anna si girò ancora verso di me: “Sedevano là Lui e Gigi Ghirotti e non parlavano quasi mai”.

### **ZORNÌR UMMAN VO DISAN DRAI TITLN UN SCHRAIBE**

**Ditza iz di statt odar ’z lânt bode böllat lem.**